Anno XXV — Giovedì 14 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 114

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il conflitto italo-americano

Si assicura che come era già corsa voce fin dal principio del conflitto italo-americano, il governo italiano rivolgerà quanto prima alle potenze europee una circolare contenente l'ultima risposta degli Stati Uniti circa la strage degli italiani a Nuova-Orleans. Questa circolare dimostrerebbe alle potenze la necessità di un'azione collettiva allo scopo di ottenere dal governo americano che trovi un mezzo di garantire alle potenze la protezione dei loro sudditi sopra qualsiasi punto della repubblica.

Siccome la vertenza di cui si tratta è una di quelle che non debbono e non possono risolversi con un ricorso alle armi, è evidente che all' Italia non resta che l'appello all'opinione dei popoli e dei governi.

Sin dall'origine del conflitto si era fatta l'osservazione che le potenze europee avrebbero interesse ad appoggiare le proteste del governo italiano, che loro ha risparmiato il fastidio di prendere l' iniziativa.

L' idea che si attribuisce ai nostri ministri sarebbe adunque sostanzialmente buona, perchè se l'Europa le fa buon viso, come dovrebbe e potrebbe, non è più il solo Regno d' Italia, ma il mondo civile che condanna il contegno dell'America. — E se invece le potenze stimano miglior consiglio di seguitare a lavarsene beatamente le mani come il passato, l' Italia senza alcuna umiliazione potrà dare alle trattative con gli Stati Uniti un indirizzo più conciliante, menando buona la considerazione che in fin dei conti ai forestieri la repubblica americana concede il medesimo trattamento che ai suoi *yankèes*, sicchè il *linciaggio* non è un privilegio dei nuovi arrivati, ma imparzialmente si estende anche ai natii, come fan fede le statistiche dalle quali risulta che la pena di morte per mezzo della forca o dell'elettrico legale, s'applica negli Stati Uniti a molto minor numero di casi, che per mezzo (non direm più dell' *illegale*) ma *del meno legale* linciaggio.

Ciò non farà — e non fa invero — un grande elogio della grande repubblica; ma la questione non è questa.

— V'è uguaglianza di trattamento?

— Sicuramente.

Ebbene allora consideriamo il linciaggio come un'altra delle malattie infettive di cui l'America è tanto prodiga; p. e. come la febbre gialla, e chiudiamo provvisoriamente il conflitto col filosofico adagio: « Paese dove vai, usi che trovi. »

Un voto per le Università

La Commissione per il progetto di legge sulle Università e sulle Scuole secondarie ha approvato la relazione dell'on. Roux la quale conclude con un ordine del giorno che invita il ministro a proporre un disegno di legge per la riduzione del numero delle Università.

Lo stabilimento Krupp

Lo stabilimento Krupp occupa una superficie di 500 ettari; possiede nel suo interno due poligoni per le prove dei cannoni, e a Meppen nell'Hannovre, a qualche ora da Essen, un terzo poligono, di un chilometro di larghezza per 20 chilometri di lunghezza, serve per le esperienze di tiro a grande distanza. Seicentocinquanta miniere, appartenenti all'officina, somministrano il carbone, il minerale di ferro e le altre materie prime. Le miniere di ferro sono a Bilbao, in Ispagna; quattro vapori, di proprietà di Krupp, recano il minerale a Rotterdam. Altre cave sono in Alsazia. Lo stabilimento possiede 2500 vagoni e 55 locomotive destinati al servizio interno dell'officina.

Ventinovemila persone, fra operai ed impiegati, sono addetti, sia al lavoro dello stabilimento, sia alle miniere e ad altre dipendenze. Cinquecento ingegneri ne hanno la direzione. Una gran parte del personale superiore emana dall'esercito, e specialmente dal corpo di artiglieria. Gli operai lavorano, a cottimo, 10 ore e mezzo al giorno, con alcuni intervalli. Vi sono due squadre — quella di giorno e quella di notte — poichè i forni non si spengono che il sabato sera. Il loro guadagno medio varia dai 4 ai 6 marchi al giorno (ossia da lire 5 a 7,50). Questo salario è tanto più largo in quanto gli operai dello stabilimento Krupp hanno a loro disposizione un economato ed alcune altre istituzioni, che permettono loro di sovvenire ai loro bisogni a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Il grosso materiale meccanico si compone di due martelli, uno da 50 tonnellate ed un altro da 30. Vi sono poi tre grandi presse idrauliche, di cui 2 da 5000 tonnellate ciascuna, ed una da 2000 tonnellate. Altri 200 martelli, più leggieri, lavorano, senza posa, per le minori costruzioni. S' incontrano, quindi 15 convertitori per la fabbrica delle rotaie d'acciaio, 2 grandi laminatoi da rotaie, 2 laminatoi da piacche per fasciature, un laminatoio per lastre di ferro, 300 macchine a vapore, 400 caldaie, per una forza totale di 30 mila cavalli. (Una sola macchina a vapore è della forza di 2800 cavalli.) Tutta la forza motrice è concentrata in un solo luogo e di là viene distribuita nei diversi laboratorii. Così, se una o più macchine vengono a guastarsi, nessun laboratorio se ne risente.

Lo stabilimento produce 300 mila kilogrammi di acciaio ogni anno, sia al crogiuolo, sia Bessmer o Martin. Il consumo del carbone è di 4000 tonnellate al giorno, quello dell'acqua di 30000 metri cubi e quello del gas-luce di 5000 lampade di luce elettrica.

Gli operai di Krupp sono, in gran parte, ammogliati. Si può, quindi, calcolare che egli dà da vivere a circa centomila persone. Le sole paghe degli operai ammontano a 200 mila franchi al giorno.

Il sig. Krupp non si occupa che dell'alta direzione e dei rapporti con le grandi potenze. La direzione dell'officina è affidata ad una specie di consiglio di ministri, composto di nove direttori, che si riuniscono tutte le mattine, alle 9 1\2, sotto la presidenza del sig. Jencke, ex-consigliere intimo delle finanze del Regno di Sassonia, al quale più volte, venne offerto il portafoglio del Commercio in Prussia. Quei nove direttori, i quali rappresentano, tutti assieme, qualche cosa come un milione all'anno di stipendi, seggono attorno ad una grande tavola, assistiti, ciascuno, da un segretario, che apre la corrispondenza e prende le note occorrenti. Da quel consiglio emanano le istruzioni della giornata.

Lo stabilimento Krupp possiede cinque colonie operaie nei dintorni di Essen: la ferrovia Krupp trasporta gli operai all'officina. L'economato fornisce i viveri, gli abiti, tutto quanto, insomma, occorre alla vita domestica, al prezzo di costo. Un teatro, un ospedale, un cimitero, parecchie scuole maschili, femminili, inferiori, superiori, artigiane, sono messe a disposizione degli operai. L'economato somministra per sei milioni di fornitura all'anno.

Tutti sanno ormai come si costruisca un cannone; l'*anima* viene gettata; in essa si pratica un buco che si chiama: *tubo d'anima*; attorno a questo tubo si collocano delle placche destinate a rafforzarlo, e che sono ancora raddoppiate nella culatta. La parte dove si mette la polvere si chiama *tuono*. Il segreto consiste ancora nella composizione dell'acciaio con cui si fonde l'*anima*.

La fabbrica dei proiettili è custodita ancor più gelosamente di quella dei cannoni: gli stessi addetti delle altre sezioni ne sono esclusi. La composizione degli esplosivi e la fondita dei proiettili rimangono un segreto di Krupp, poichè vi sono molti sistemi per fare di quei proiettili che perforano delle placche di 60, 70 e 80 centimetri di spessore, e di cui tutta la potenza consiste nel modo in cui viene fatta la parte superiore. Vi sono dei piccoli obici, che contengono 200 palle di piombo grosse come un uovo, e che esplodono in aria, ad una distanza precisa, stabilita dal movimento di orologeria che hanno nella loro base. Vi sono dei proiettili alti più d'un metro e 1\2 Se ne vedono di tutte le forme, di tutte le dimensioni. E dentro certe vetrine sono dei pacchetti di polveri misteriose, delle composizioni di recente invenzione, tutte destinate a seminare la morte.

Nel materiale di pace si veggono costruire quelle famose placche da 60 centimetri, le quali consistono in tante placche di 3 o 4 centimetri unite assieme. Quando il pezzo di acciaio esce dal forno, ha uno spessore d'una trentina di centimetri; con questo il laminatore fa una placca di 3 centimetri. Quindi, in sostanza, una placca di 60 centimetri di spessore rappresenta uno spessore complessivo di *sei metri* passati al laminatoio.

Per le rotaie il processo è lo stesso. La rotaia è dapprima lunga un metro, alta 50 o 60 centimetri; passando a traverso il laminatoio per parecchie volte, si allunga per una diecina di metri e si assottiglia fino a 10 centimetri.

I convertitori di acciaio sono degni della descrizione che ne faceva la leggenda: del resto, tutta la sezione dove si lavora ai forni merita di essere paragonata all' inferno, per la sua temperatura, per la potenza dei fuochi che vi acciecano e vi abbrustoliscono, per le creature umane seminude, che munite di guanti *ad hoc*, maneggiano l'acciaio rovente come se fosse della creta.

La grave situazione a Corfù

Atene, 11. In seguito a rapporti allarmanti dei consoli di Corfù, i rappresentanti di alcune grandi potenze fecero al Governo greco delle rimostranze amichevoli e chiesero l'assicurazione di una efficace protezione dei rispettivi connazionali.

Telegrammi pervenuti a Fiume da Corfù descrivono le terribili condizioni in cui si trovano gli ebrei in quella isola.

La popolazione greca non cessa dal perseguitarli; assediati nei loro quartieri, essi muoiono di fame; si rifiuta persino la sepoltura ai loro morti.

In una colluttazione avvenuta domenica due ebrei furono uccisi.

La scorsa notte si tentò di appiccare il fuoco a parecchie case.

Cordoni militari circondano i quartieri ebrei, difendendoli dalla folla fanatica.

L'autorità a stento riesce a mantener l'ordine. Si temono più gravi eccessi.

Atene, 13. La situazione a Corfù è peggiorata.

Due israeliti, ieri, vi furono uccisi. I magazzani sono chiusi.

Il prefetto fu richiamato.

Un maggiore fu invitato a Corfù con una missione straordinaria per ristabilirvi l'ordine.

L' incrociatore *Baudin* fu inviato nelle acque di Corfù per proteggere i francesi nei disordini antisemiti.

Tassa sulle polveri

L'on. Roux ha presentata la relazione sul progetto di legge riguardante le polveri piriche.

La tassa per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia venne fissata a L. 1.50; per la polvere da mina a L. 1.60; per quella di celluloide od altra polvere bianca L. 2 al chilogramma; per la dinamite L. 1.10.

Oltre la tassa interna secondo la tariffa daziaria, le polveri piriche da mina pagano L. 150 per quintale, da caccia L. 200, per gli altri esplodenti 180 e per le miccie L. 50.

Inoltre verrà pagata anche una tassa interna.

Gli anarchici in Francia

Si ha da Parigi 12: Il deputato inglese Cuningham-Graham protestò contro la sua espulsione dalla Francia.

Il commissario di polizia lo avvertì che ove egli o qualsiasi altro straniero cercasse di fare agitazione fra gli operai sarebbe deferito ai tribunali.

I deputati Ferroul e Baudin accompagnarono il Cuningam a bordo, esprimendogli le proprie condoglianze.

— Sono stati trovati affissi dei manifesti che dicevano: « Le compagnie del 145° reggimento del grande esercito francese, battuto completamente dai tedeschi nel 1870, riportarono una grande vittoria a Fourmies, cagionando molti morti e feriti. »

Natalia non sarà espulsa

— Il Governo serbo ha rinunciato a espellere la regina Natalia che si è impegnata di partire fra qualche tempo, purchè le sia poi concesso di tornare liberamente.

Sciopero dei tessitori a Como

L'agitazione a Como si fa seria. Sono in isciopero gli operai tessitori di molti stabilimenti nonchè parecchi che lavorano in casa; fra tutti saranno circa 1500.

Si lanciarono sassi contro la pubblica forza.

Sono arrivati 2 squadroni di cavalleria.

Il duello Barzilai-Bozzi

Il giorno del duello fra il capitano Bozzi ed il deputato Barzilai non venne ancora fissato causa la debolezza di quest'ultimo in seguito alle ferite, debitamente constata dai medici. Avrà luogo forse lunedì.

Spaccamela ristabilito

Il capitano Spaccamela ieri lasciò il letto e andò in giardino a passeggiare. Fra giorni uscirà dall'Ospitale.

Per il caporale Cattaneo

Il caporale dei bersaglieri Cattaneo, che si è così eroicamente condotto nel deplorato scoppio della polveriera di Vigna Pia, è canavesano di Favria.

Sorse l' idea di aprire, fra i canavesani residenti in Roma, una sottoscrizione per offrire a quel valoroso, quando uscirà mutilato dall'ospedale, un ricordo, che gli sia di testimonianza duratura dell'ammirazione dei suoi compaesani.

Si è costituito a tal fine un Comitato sotto la presidenza del conte Francesco Ghiglieri senatore del Regno.

---

17 Appendice del GIORNALE DI UDINE

BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Nella febbre dell'aspettazione, egli attendeva ansioso il momento per poter toccare con mano ciò che il suo cuore sentiva e prevedeva. Difatti venne il giovedì grasso ed Alfredo fu assalito da lontane rimembranze: rivedeva la casetta di Maria, vedeva lei stessa, ricordava punto per punto, tutti i giorni, tutte le ore che aveva trascorso con l'adorata fanciulla, e tutto, tutto passava nella sua mente, fino al giorno in cui aveva ricevuto la lettera nella quale Maria lo pregava di dimenticarla. Dimenticarla! E come si può dimenticare ciò che si ha amato, e amato come amava lui, l'artista del cuore? Come si può dimenticare colei che fu la scintilla che irradiò la mente artistica facendola creare quadri al tocco meraviglioso? Come poter dimenticare una sì cara e soave memoria?

Quel giorno Alfredo avea levato il drappo che copriva il bel ritratto di Maria e l'aveva contemplato a tutto suo piacere e dolore.

Mirava quel quadro con tanto amore artistico, ne guardava le forme, e tutto gli ricordava il bel tempo passato. Stette là chiuso nello studio per più ore ad osservare ed a piangere; una titubanza interna gli faceva contrarre i muscoli della faccia, le mani correvano ad afferrare il quadro, poi s'arrestavano.

Temeva egli nel distruggere la sua opera o temeva di non poter più vedere quella figura! D'un tratto il viso si fece cupo, i suoi occhi s' iniettarono di sangue e le sue mani convulse afferrarono la coltellina e senza esitare tagliò in croce quella tela, e poscia la gettò in un canto come cosa nefanda.

Quando uscì di là erano le sei di sera. L'aria era fredda, il cielo coperto di una tinta grigiastra lasciava vedere il prossimo sovraggiungere della neve. Si avviò da un venditore di abiti da maschera e comperò un domino di seta; se lo fece portare a casa, quindi si avviò nella rumorosa piazza che in quel momento dava spettacolo magnifico.

Le maschere s'urtavano nel pigia, pigia; i caffè rigurgitavano di signore a cui le maschere se cavano frizzi di buon gusto.

Tutto era allegria, tutto era piacere. I canti, le risa e il tintinnare dei bicchieri nell'interno dei caffè si confondevano col bisbigliare della folla che numerosa guardava dalle invetriate, e i più curiosi si fermavano là, immobili, attenti; gli altri, meno curiosi, davano un'occhiata e tiravano avanti; finalmente gl' indifferenti seguitavano, la loro strada e fra questi ultimi vediamo pure Alfredo. Egli, vestito elegantemente, andava e veniva sotto le nuove Procuratie e perciò un po' lontano dal chiasso assordante delle maschere. Non si vede più in lui il povero giovine artista costretto a lavorare per vivere; ormai egli è vestito più che elegantemente, con accuratezza unica; ..... ma sembra invecchiato dal dolore.

IX

Entriamo in quel salottino ove siamo entrati in epoca anteriore e vedremo la cameriera occupata ad adattare la veste da maschera di Maria. Tutto pare in pronto per la festa: esse attendono la venuta di Adolfo. Maria è ora allegra ed ora melanconica; pensa sempre alle parole d'Alfredo, in quella sera che si era introdotto in casa e che la lasciò dicendole: « Io veglierò sempre pel tuo onore, e guai a te se ti troverò in peccato. » Quelle parole suonavano terribile all'orecchio di Maria ed essa tremava. Suonano il campanello.

— Va a vedere chi è....

— E' il signor Adolfo.

— Fallo entrare.

Il giovine banchiere vestito elegantemente si presenta alla porta del salottino e corre a stringere la mano alla bella Maria che in quel costume sembra proprio un angelo. Adolfo con un moto dell'occhio segnò alla cameriera di allontanrsi, ed essa si dileguò sull'istante dicendo di andare ad apparecchiare non so chè, tanto per lasciar soli i giovani. Rimasti soli Adolfo circuì con un braccio il busto di Maria e con una seducente voce le sussurrò all'orecchio:

— Come sei bella! T'amo Maria, e aspetto ansiosamente il momento in cui potrai esser mia.

— E questo è anche il mio desiderio.

— Bene: fra qualche giorno il tuo voto sarà appagato; ho già scritto per le mie carte di stato libero, faremo le pubblicazioni al più presto.

— Si? Quanto sei buono!

— Si, Maria, ma io desidero che tu mi ami con più sicurezza, con più affetto.

— Adolfo, oggi sento che sarò tua; tu m'ami sempre?

— Si, io t'adoro — e in così dire la condusse sopra il canapè, le loro braccia s' incrociarono ed un bacio fu il prologo del loro colloquio. Man mano che Adolfo parlava di amore, di gioie, di ricchezze di matrimonio, Maria s'infaloriva, tutto dimenticava e viveva in un nuovo mondo. Dinanzi ai suoi occhi roteavano cavalli, carrozze, gondole, palazzi, camerieri... tutto un sogno dorato....

Adolfo approfittando di quell' istante di alterazione della bella Maria, consumò il suo delitto abusando della ingenuità di quel cuore e dell' ambizione di quell'anima. Ma ohimè! nel momento che Maria ritornava alla realtà della cosa, un'ombra gigantesca passò dinanzi ai suoi occhi.... Alfredo che le gridava: trema. Una visione forse? Un grido di spavento uscì dalle labbra della bella Maria.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.20 e si discute il resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato, dell'amministrazione del fondo per culto, dello stralcio dell'asse ecclesiastico e del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio 1889-90.

Dopo osservazioni di varii deputati, prende la parola il ministro Luzzatti.

Dice che il Governo non mancherà di studiare la questione gravissima e presenterà un prossimo rendiconto consuntivo colle opportune modificazioni.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, circa l'addebitamento dei noli per materiale ferroviario fatto alle casse suddette; per provvedere all'avvenire il suo collega dei lavori pubblici esaminerà le domande della Società sceverando le spese necessarie da quelle solamente utili, avuto riguardo alle condizioni dell'Erario.

E con questi criteri spera che la cifra del fabbisogno, non sarà così rilevante, come taluni mostrano di temere.

Consente con Plebano circa la necessità di ulteriori economie organiche e dichiara che accetterà quelle che sono proposte dalla giunta del bilancio, il Governo facendo una diligente indagine di tutte le possibili economie; inoltre presto presenterà un progetto per effetto del quale le spese ferroviarie per conto dello Stato non debbono superare 50 milioni, quindi a questa somma sarà limitata l'emissione delle obbligazioni che sarà in proporzione del risparmio nazionale, locchè ci darà modo di ricorrere il meno possibile al credito straniero.

La discussione si chiude colla approvazione dell'ordine del giorno della Commissione del bilancio relativo all'addebitamento dei noti per il materiale ferroviario fatto alle casse per gli aumenti patrimoniali secondo le riserve espresse dalla Camera nelle precedenti votazioni in proposito.

Si discute quindi il bilancio di previsione del ministero degli esteri.

Marazzi parla della triplice alleanza. Dice che se si dovrà rinnovarla converrà proporzionare i vantaggi ai rischi ma in questo caso se si vuol fare la politica delle grandi alleanze, non si può pensare a ridurre le spese militari.

Conclude dichiarando di aver fiducia nel Ministero, onde è sicuro che se esso intende di rinnovare il trattato saprà rinnovarlo così da assicurarsi quella libertà ed indipendenza che costarono ai nostri padri tanto sangue e tante lagrime.

Pugliese deplora la riduzione delle scuole italiane all'estero. Dimostra la utilità, la convenienza e l'alta importanza politica di queste scuole e domanda esplicite dichiarazioni del governo sulle previsioni della spesa per dette scuole e se sia vero che sopprimendone parte, si intenda di sussidiare le scuole delle Congregazioni religiose dove, dice, che si danno insegnamenti antipatriotici.

Dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle ore 6.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.7	748.9	748.1	748.3
Umidità relativa	52	43	65	51
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NE	S W	SE	—
Vento vel. k.	5	1	2	—
Term. cent. .	22.0	26.3	19.8	22.6

Temperatura { massima 29.2 / minima 15.1 }
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 13.

Venti deboli settentrionali — temperatura in aumento — cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici. Sabato termina il racconto *Bella!* del prof. Andreatta e lunedì riprenderemo l'altro racconto *Ariella* (Parte II.) del sig. A. S. L.

La prima parte di *Ariella* terminò col n. 76 del 31, marzo p. p.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà il venerdì 15 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di una malattia nei bovini ora ritenuta comunicabile all'uomo — Lettura del s.o. Dott. T. Zambelli.
2. Elezione di un socio ordinario e di un corrispondente.
3. proposta di pubblicare a spese dell'Accademia il codice dantesco Bambaglioli.
4. Proposta di soppressione dell'art. 38 dello Statuto.

Contro la pornografia. Il movimento antipornografico, iniziatosi a Milano, si estende. Da diversi capifamiglia viene diretta all'Ill.mo signor Prefetto di Udine la seguente istanza:

« Il sottoscritto, capo di famiglia, fa istanza all'E. V. perchè voglia rimediare alla violazione, così comune nella nostra città, del Codice Penale e dell'art. 64 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, che proibiscono la diffusione e l'esposizione di figure o disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza.

La premura dell'E. V. nel procurare l'esatta osservanza delle leggi e nel provvedere al decoro della nostra città, è sicuro pegno che l'E. V. vorrà togliere tanto fomite di corruzione e tutelare così l'innocenza de' nostri giovani figli, proibendo a tante edicole ed a tanti negozi la diffusione e la *esposizione* di stampe, figure od altri oggetti osceni. »

Da parte nostra appoggiamo pienamente questi lodevoli conati che si fanno in difesa della pubblica moralità.

Osserveremo però che non puossi dire che «la diffusione e l'esposizione ecc. ecc.» sia da noi *cosa comune*. A lode della nostra Udine dobbiamo dire che ciò succede di raro.

Sta bene del resto prepararsi in tempo acciò che il male venga arrestato nel suo nascere.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vacinazione.

La Presidenza.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. — Domenica 17 corr. tempo permettendo, in occasione delle Pentecoste cui si unisce la rinomata sagra di Colugna, la Direzione di questa Tramvia, oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Toreano: partenza dalla stazione Udine P. G. alle 1.45, 3.50, 4.30, 5.10 pom.

I suddetti treni speciali faranno il percorso Stazione di Udine P. G. e Rizzi-Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi-Colugna a Udine: partenza da Colugna alle 2.15, 4.20, 5.00, 5.40, pomerid.

Da Udine a S. Daniele: partenza da Udine P. G alle 8 10 pom. ritorno da S. Daniele alle 9.30 con passaggio a Rizzi-Colugna alle 10.35 pomeridiane.

Per tale occasione saranno distribuiti biglietti andata ritorno fra stazione P. G e Rizzi-Colugna al prezzo di cent. 30.

Il giorno 18 avranno luogo i seguenti treni oltre agli ordinari.

Da Udine P. G a Fagagna: partenza da Udine P. G. alle 3.50; ritorno da Fagagna a Udine alle ore 5.20 pom.

Da Udine P. G a S. Daniele: partena da Udine P. G alle 8.10 pom; ritorno da S. Daniele: partenza alle 9.30 pom.

La colorazione delle bevande — La Corte di Cassazione di Milano ha giudicato che coloro i quali vendono scientemente latte anacquato o bevande colorate artificialmente, rispondono, non della semplice contravvenzione stabilita dall'art. 42 della Legge sanitaria e punita soltanto colla pena pecuniaria da L. 10 a 100 e col carcere da 6 giorni o 3 mesi, ma rispondono del delitto previsto dall'art. 242 del Codice Penale che è punito « colla reclusione da un mese a cinque anni e con la multa da lire 1000 a 5000.

Dunque, signori esercenti, siamo intesi!

La nuova uniforme ferroviaria. La nuova uniforme degli impiegati ferroviari è così: tunica di panno bleuscuro, con colletto e paramani di velluto, sui quali al pari che sul berretto il grado dei funzionari è segnato in filetti d'oro circolari.

Quella del personale viaggiante è in panno scuro, colletto dritto, paramani rossi e fili d'argento.

Sarà vestita per la prima volta dal capo-stazione e tre sotto-capi della stazione di Milano in occasione dell'arrivo colà del Re pel giorno 16 corrente nel nuovo treno fabbricato a Norimberga.

Anche il personale di scorta indosserà la nuova divisa per provarne l'effetto.

Resoconto della recita data dalla Società Comica Friulana nella sera di giovedì 7 maggio al Teatro Minerva devolvendo metà dell'introito netto a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della Polveriera di Roma.

Attivo

Bigl. Platea	n. 537	a L.	0.50	L.	268.50
Id. per ragaz.	» 11	a »	0.30	»	3.30
Id. loggione	» 231	a »	0.30	»	69.30
Palchi	» 10	a »	4.—	»	40 —
Poltrone	» 37	a »	1.—	»	37.—
Sedie	» 87	a »	0.40	»	34 80
Totale introito				L.	452.90

Passivo.

Tassa bollo registro	L.	14.64
Idem di apertura	»	6.—
Foglio Carta filogranata per l'istanza alla R. Prefettura ed altro pel Decreto	»	1.20
Illuminazione luce elettrica	»	24.00
Spese di stampa	»	30.00
Personale di servizio al Teatro	»	29.10
Fitto Teatro in ragione del 10 % previa deduzione delle spese serali	»	34.39
Per affissione preavvisi ed avvisi	»	5.00
Parrucchiere Teatrale per noli e servizio	»	5.00
Nolo mobili	»	3.00
Spese di facchinaggio pel trasporto del pianoforte	»	5.—
Competenze al custode del Teatro Nazionale per prove di scena	»	7.—
Id. id. del Teatro Minerva per servizio di palcoscenico	»	2.50
Nolo vestiti	»	7.75
Per spese di scena e facchinaggio	»	11.15
Totale passivo	L.	185.73

Totale attivo L. 452.90
» passivo » 185.73

Residuo netto L. 267.17

Somma spettante ai danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma in ragione della metà dell'introito netto L. 133.58.

Udine 14 maggio 1891.

Il presidente della Società comica friulana
A. COMINI

La conferenza del sig. Guido Fabiani, che doveva aver luogo lunedì è rimandata ad altro momento.

Riposo festivo. Di questo si è trattato ieri dal Consiglio della Camera di Commercio. La Società degli agenti di commercio chiedeva che la Camera presentasse ai negozianti questa loro domanda: riposo di un giorno intero agli agenti, in determinati periodi di tempo e col sistema dei *turni*.

Su questo tema vi fu alla Camera una viva ed importante discussione, in seguito alla quale si deliberò di convocare i negozianti per sentire da essi se possano accondiscendere al desiderio dei commessi di negozio.

Su questo argomento ci scrivono:

Signor Direttore!

Udine 14 maggio 1891.

Dunque per un voto non è ieri naufragata la giusta causa del riposo settimanale pegli agenti dei negozianti, e se va fatto plauso a quelli dei Consiglieri della Camera di Commercio che votarono in favore, non possono essere biasimati quelli che votarono contro, poichè, se non hanno benemeritato della umanità, hanno avuto almeno, perdio, il coraggio della loro opinione.

Ma quel che mi ha sorpreso è l'astensione dal voto di due dei Consiglieri, astensione alla quale non so trovare un significato.

Pare a me che l'astensione nella decisione di una causa così umanitaria, equivalga a voto contrario. Tanto, dico io allora, potevano quei due Consiglieri unirsi agli altri tardigradi.

Ed ora la riverisco rispettosamente.

Suo Umilissimo
BORTOLO MOMOLO

Società alpina friulana. Domani (venerdì) ultimo giorno per iscriversi alla gita di Sauris. Allo scopo di rendere possibile la gita anche ai Soci che dovessero ritornare a Udine la sera della domenica, la Commissione per le gite ha modificato in parte il programma pubblicato nell'ultimo numero dell' *In Alto*. Ecco un sunto: Partenza da Udine 5.16 pom. del sabato 16; arrivo a staz. Carnia 6.13 p. Si prosegue subito in vettura per Ampezzo per arrivarvi alle 10 ½ p. circa. E' necessario di pranzare a Udine prima della partenza. A Ampezzo si pernotta. L'indomani, domenica 17, alle 3 ½ a. si parte da Ampezzo per arrivare alle 7 ½ a. alla Maina di Sauris. Dopo fatto colazione si visita Sauris di sotto e quindi alle 10 a., o poco dopo, si riparte per Ampezzo, dove alla 1 ½ p. si pranza e verso le 3 pom. si parte in vettura per arrivare alla staz. Carnia in tempo pel treno delle 7.10 p. che arriva a Udine alle 7.59 pom.

Chi non avesse urgenza di essere la sera della domenica a Udine, potrà restare a Sauris fino al pomeriggio e quindi pernottare ad Ampezzo o Tolmezzo, per essere a Udine il lunedì mattina. Possono prender parte alle gite anche non Soci, osservando le norme dell'articolo 28 del Regolamento.

Domani, venerdì, alle ore 9 pom. riunione alla sede sociale dei partecipanti, ai quali saranno date tutte le spiegazioni del caso, anche per le varie escursioni da farsi nei giorni seguenti da Sauris.

Non spendiamo parola per raccomandare e descrivere la gita, che è fra le più interessanti e per bellezze naturali e per singolarità di lingua e costumi.

Assicurazioni sulla vita. — Uno dei vantaggi delle Assicurazioni sulla vita, quando vengono stipulate con compagnie di prim'ordine, si è questo che le famiglie chiamate a profittare di un nobile atto di previdenza del loro Capo immaturamente estinto, possono sentirne il beneficio colla maggiore sollecitudine, com'è avvenuto a Palermo in un caso recente di cui fa fede la lettera che qui pubblichiamo:

Palermo 26 aprile 1891.

Sig. Carlo Albanese
Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia in Palermo

Sento il dovere di manifestare alla S. V. Ill.ma la mia più vera e profonda ammirazione per le facilitazioni non comuni accordate alla famiglia Zanaria per la liquidazione ed il pagamento del capitale di lire 10,000 dovutole dalla Compagnia di Assicurazioni da Lei così degnamente qui in Palermo rappresentata.

Le difficoltà che si opponevano ad una lesta liquidazione della successione della famiglia Zanaria, nella quale per decreto del Tribunale di Palermo, ebbi l'onore di assumere la curatela dei minori Giovanni, Giuseppe e Rosina, furono tutte con l'efficace ed intelligente opera della S. V. Ill.ma felicemente superate, onde io mi congratulo di vero cuore con la Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la somma correntezza e precisione con la quale fa onore ai propri impegni, e con tutta stima mi dichiaro

Dev. ed Obb.mo
AVV. MATTEO GUERRA

Per corruzione di una minorenne di anni 10 venne denunciato all'autorità giudiziaria Comisso G. B. da Precenico.

Tentato furto ed arresti. Giacomelli Antonio, Piani Lodovico e Reganas Angelo pregiudicati, vantando un debito di cambiale, si impossessavano in Valvasone violentemente del cavallo che conduceva a mano Fagolin Stefano.

Furono tutti e tre deferiti all'autorità giudiziaria.

Furto. Dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Bertoli Luigi di Azzano ladri ignoti rubarono polli pel valore di lire 36.

Ladri sorpresi che scappano. Alcuni sconosciuti avevano già scalato il muro di cinta della corte annessa all'abitazione di Fabro Simone in S. Vito di Fagagna ed eransi portati alla porta della cantina collo scopo di rubarvi, ma sopravenuto il fabbro accortosi del tentativo di furto i malandrini davansi alla fuga.

Vandalismo. In Pagnacco per spirito di malvagità vennero tagliate ed abbandonate al suolo 23 piante di vite nell'orto di Loi Pietro, causandogli un danno di lire. 60.

Arresti. Polonio G. B. e sorella Maria da Villasantina vennero arrestati dai RR. CC. dovendo scontare amendue tre giorni di reclusione per furto semplice.

Contravvenzione. Dalle guardie di città vennero ieri sera dichiarati in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi Micheletti Maria e Dollam Francesca donne di malaffare.

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 maggio

1. Tavano Ermenegildo di Giuseppe e Pistrini Anna fu Pietro, madre e figlio, da Sclaunicco; imputati: il primo di furto, l'altra di ricettazione; dichiarasi non luogo a procedere per la Pistrini, condannati il Tavano a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

2. Pistrello Domenico fu Antonio contadino di Passariano, e Cossarini Patrizio fu Antonio da Codroipo — imputati di lesione, condannati il Pittulo a giorni 50 di detenzione, il Cossarini a 50 lire di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia goldoniana *Gallina-Giozza* diede ieri sera l'ultima recita dinnanzi ad un affollato uditorio che applaudì tutti quegli eletti artisti e specialmente la signora *L. Zanon-Paladini* e il sig. *F. Benini.*

Questa sera e domani la brava compagnia reciterà a Cividale.

Sulle scene del Minerva, come abbiamo annunciato, darà un breve corso di rappresentazioni la drammatica compagnia *Bellotti-Bon* diretta da quell'esimio artista che è *Florido Bertini,* uno dei migliori fra i moderni caratteristi; gli altri attori godono tutti buonissima fama.

Udiremo parecchie delle ultime novità. Abbiamo dunque la prospettiva di passare alcune belle serate.

La prima recita sarà martedì.

Giacosa a Udine. Siamo lieti di annunziare che le trattative per far venire fra noi *Giuseppe Giacosa* hanno avuto felicissimo esito.

L'illustre autore drammatico leggerà il suo ultimo dramma *la Signora di Challant* lunedì 18 corrente.

Non sappiamo ancora se il teatro prescelto per la lettura sarà il *Minerva* o il *Sociale*; crediamo però che verrà preferito il primo.

Giacosa tenne una lettura a Udine nel 1882.

Progrmma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 corr. alle 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « Pomona » — Waldteufel
4. Finale II. « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Finale II « Aida » — Verdi
6. Polka « Coraggio » — Drescher

Il processo Formilli

Dinanzi alla Corte d'Assise di Roma cominciò lunedì il processo contro *Augusto Formilli,* l'uxoricida del ponte di Ripetta.

E' questo un processo che desta in altissimo grado l'interesse dei *buoni quiriti,* i quali possono chiamarsi.... fortunati (!), poichè in tre settimane hanno tre fatti straordinari e pieni di emozioni che li tengono occupati.

Prima c'è stato lo scoppio della polveriera, poi il primo maggio ed ora il processo Formilli; non hanno proprio un momento di riposo.

Ecco un breve cenno della tragedia che si svolse nel silenzio e nella oscurità di una notte del luglio 1890 a Roma.

Circa un'ora e tre quarti della notte del 9, tre individui, Amedeo Mattioli, Donati Paolo e Propersi Alberico, trovatisi per caso a poca distanza dal ponte di Ripetta, udirono le grida di persona che implorava soccorso, e quindi il tonfo di un corpo che precipitava nel fiume.

Il Mattioli, che si trovava presso il ponte dalla parte dei Prati di Castello e gli altri due che salivano sul ponte dalla parte di via Ripetta, accorsero e non riscontrarono persona alcuna sul piano del ponte, ma affacciatisi al parapetto del ponte videro fuori del medesimo un uomo che si nascondeva tenendosi a cavalcioni sui tubo di ferro dell'acqua marcia. Essi non ebbero il coraggio di fermare quello sconosciuto, ma uno di loro si recò ad avvertire del fatto la pubblica sicurezza.

Era appena fatto giorno che corse subito la voce dell'eccidio di Rosina Angeloni per opera del marito Augusto Formilli. Il clamore durò più settimane. Si chiedeva pronta giustizia e si rimproveravano vivamente le autorità perchè non avevano vigilato abbastanza a impedire la fuga del malfattore.

La povera Rosina era conosciuta come una onesta donna ed una eccellente madre di famiglia. Il Formilli, invece, era ritenuto per un cattivo soggetto, scioperato, dedito alle donne ed unito in tresca con certa Elvira Francesi, dalla quale aveva già avuto un figlio.

Compiuto il misfatto, ritornò a casa, depose sopra un tavolino un pugnale, poi tornò ad uscire e corse alla casa del suo amico Pietro Fattori, al quale narrò la tragedia, pregandolo di aiutarlo nella fuga e scongiurandolo a recarsi in casa dei fratelli, informandoli dell'accaduto e richiedendo ai medesimi del denaro.

Il Fattori, vecchio amico del Formilli, obbedì e, dopo aver raccolto un po' di denaro, lo raggiunse più tardi fuori di porta Salaria, e consegnò a lui il chiesto sussidio. Con questo mezzo

il Formilli p[illegible]
ove dimorò [illegible]
ma, esaurite [illegible]
si costituì [illegible]
stura di Mil[illegible]
Confessò [illegible]
nel Tevere [illegible]
negò di ave[illegible]
sostenendo, [illegible]
misfatto sol[illegible]
diverbio ed [illegible]
Le prove [illegible]
schiaccianti [illegible]
lungo temp[illegible]
tale contro [illegible]
primere ad [illegible]
fanno prov[illegible]
sputi sul [illegible]
per una m[illegible]
sente, dava[illegible]
dicendole [illegible]
antico e [illegible]
vera mogl[illegible]
martirio, s[illegible]
senza reag[illegible]
Mentre [illegible]
gettava co[illegible]
di questo [illegible]
stessa El[illegible]
tempo pro[illegible]
alle sue a[illegible]
rebbe spo[illegible]
esse osse[illegible]
moglie, r[illegible]
era già a[illegible]
ferente e [illegible]
Progett[illegible]
sparire la [illegible]
mezzo pi[illegible]
cuzione i[illegible]
promette[illegible]
pugnale [illegible]
trovato s[illegible]
del Form[illegible]
una bott[illegible]
Ma la [illegible]
gli perm[illegible]
poichè e[illegible]
gnata Ra[illegible]
e questi [illegible]
povera R[illegible]
anch'essa [illegible]
Occorrev[illegible]
mezzo co[illegible]
rando la [illegible]
non si f[illegible]
Augus[illegible]
nato il 2[illegible]
La pr[illegible]
l'esame [illegible]
aver get[illegible]
sostenne [illegible]
esaltazio[illegible]
ditato il [illegible]
Marte[illegible]
imputato [illegible]
Formilli [illegible]
amicizia [illegible]
reato.
Roma[illegible]
dei testi[illegible]
Appa[illegible]
Raffaela [illegible]
abitava [illegible]
quadro [illegible]
che il F[illegible]
glie; di[illegible]
baciande[illegible]
« *Ques*[illegible]
una br[illegible]
Il pu[illegible]
della s[illegible]
success[illegible]
sveglia[illegible]
a letto, [illegible]
zia gri[illegible]
Viglia[illegible]
Le st[illegible]
petute [illegible]
Angelor[illegible]
tinuare[illegible]
Form[illegible]
posizio[illegible]
E' tutt[illegible]
cio di [illegible]
Altri[illegible]
duto sc[illegible]
lui che [illegible]

Grave [illegible]
Opera[illegible]
mortaio [illegible]
Conca [illegible]
cadde [illegible]
Il ca[illegible]
mortaio [illegible]
malgrad[illegible]
sfuggi [illegible]
nando [illegible]
e ne fe[illegible]

Suicid[illegible]

Si ha[illegible]
Ques[illegible]
pria ab[illegible]
— lo s[illegible]
Contro [illegible]
netto — [illegible]
un colp[illegible]
bito tr[illegible]
sue co[illegible]
conosco[illegible]
minaro[illegible]
rivoltel[illegible]

il Formilli potè riparare in Svizzera, ove dimorò per oltre un mese e mezzo; ma, esaurite le risorse, il 3 settembre si costituì spontaneamente alla questura di Milano.

Confessò di aver gettato sua moglie nel Tevere dal ponte di Ripetta, ma negò di aver agito con premeditazione, sostenendo, invece, di aver compiuto il misfatto solo in seguito ad un violento diverbio ed a gravi minaccie della donna.

Le prove a carico del Formilli sono schiaccianti. E' provato infatti che da lungo tempo egli nutriva un odio mortale contro la moglie che voleva sopprimere ad ogni costo: e di quest'odio fanno prova le ingiurie, i disprezzi, gli sputi sul volto e, più penoso tormento per una moglie, i baci che, lei presente, dava al ritratto della Francesi, dicendole che lei era *un medaglione antico* e che sola Elvira era la sua vera moglie. E la Rosina, votata al martirio, soffriva tutto pazientemente, senza reagire e senza lamentarsi.

Mentre premeditava l'assassinio, progettava con la sua amante le nozze, e di questo progetto infame fa fede la stessa Elvira Francesi, la quale in tempo prossimo al reato ebbe a dire alle sue amiche che *tra breve si sarebbe sposata*; e avendole talune di esse osservato che il Formilli aveva moglie, rispose che Rosina Angeloni era già avanzata negli anni, molto sofferente e piena di acciacchi.

Progettate le nozze, bisognava fare sparire la povera Rosina e scegliere il mezzo più adatto per portare ad esecuzione il delitto senza pericolo di compromettersi. Augusto Formilli pensò al pugnale e al veleno. E il pugnale fu trovato sul comò nella camera da letto del Formilli; dell'arsenico fu visto in una bottiglia.

Ma la sua posizione in famiglia non gli permise di ricorrere a questi mezzi, poichè egli viveva insieme con la cognata Raffaella e col marito di costei; e questi erano sempre alle viste, e la povera Rosina stava riservata e attenta anch'essa, temendo sempre del marito. Occorreva quindi trovare un altro mezzo col quale farla sparire assicurando la propria impunità. E il mezzo non si fece attendere; il Tevere.

Augusto Formilli ha 42 anni essendo nato il 2 gennaio 1849.

La prima udienza fu consumata nell'esame del Formilli che non negò di aver gettato la moglie nel Tevere, ma sostenne che lo fece in un momento di esaltazione escludendo d'aver premeditato il delitto.

Martedì venne esaminato il Fattori, imputato di aver facilitato la fuga del Formilli. Egli disse che lo fece per amicizia, ignorando che commetteva un reato.

Roma 13. Oggi cominciò l'audizione dei testimoni.

Appassionò la testimonianza della Raffaela Angeloni, sorella dell'uccisa, che abitava nella stessa casa. Essa fa un quadro straziante dei maltrattamenti che il Formilli faceva subire alla moglie; dice che spesso la insultava e baciando il ritratto dell'amante diceva: *« Questa è la vera mia moglie, tu sei una brutta vecchia! »*

Il pubblico si commuove al racconto della scena avvenuta la notte in cui successe il fatto. I figli della Formilli svegliandosi, e non vedendo la mamma a letto, piansero e si recarono dalla zia gridando: *« La mamma è morta! Vogliamo la mamma! »*

Le stesse deposizioni furono poi ripetute dal marito di lei e dal figlio della Angeloni che è impossibilitato di continuare, perchè sviene in udienza.

Formilli, seguendosi schiaccianti deposizioni contro di lui grida: *E' falso! E' tutto falso! Io resto come di ghiaccio di fronte a tante falsità!*

Altri testimoni narrano di aver veduto scene fra il Formilli e la moglie di lui che egli percuoteva e schiaffeggiava.

Grave disgrazia — Un soldato morto

Operandosi il trasporto d'un grosso mortaio di 14 tonnellate dal forte Conca al forte Orlando a Gaeta, accadde un luttuoso accidente.

Il carretto, su cui era stato posto il mortaio, giunto ad una ripida discesa, malgrado gli sforzi fatti per trattenerlo, sfuggì con rapidità vertiginosa rovinando a valle dove uccise un soldato e ne ferì altri cinque che ivi trovavansi.

Suicidio d'uno studente a Padova

Si ha da Padova 13:

Quest'oggi alle ore 4 pom. nella propria abitazione, Via Cà di Dio Vecchio — lo studente in Medicina (II.° anno) Contro Giacomo d'anni 23 di Sanguinetto — tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. Fu subito trasportato al Civico Ospitale. Le sue condizioni sono disperate. Non si conoscono le vere cause che lo determinarono al triste passo. Aveva una rivoltella comperata quest'oggi.

Il mistero di Sarzana

Il *Secolo XIX* ha da Sarzana, 12:

Di più giorni mancava nella nostra città il cav. Carlo Maccarini, direttore di questa « Banca di Sconto e Anticipazioni. »

I commenti e le voci che correvano su questo fatto erano infinite, ma nessuno sapeva spiegarsi una tale misteriosa scomparsa.

Ieri l'Autorità aprì il negozio mal chiuso di orificeria del Maccarini stesso, ritenendo di trovarlo morto; invece constatò che la bottega era spogliata di tutti gli oggetti di oro e che la cassa forte era aperta e completamente vuota.

L'autorità credendo quindi che il Maccarini fosse fuggito asportando tutti i valori trovati mancati nel negozio, spiccò oggi contro di lui un mandato di cattura sotto l'imputazione di abuso di fiducia, di frode, ecc. ecc.

Questa sera invece il Maccarini venne rinvenuto affogato nel fiume Magra in istato di avanzata putrefazione.

Il fatto ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza, tanto più che il mistero di questa catastrofe rimane più oscuro che mai.

L'autorità intanto procede sollecitamente per poter stabilire se in tutto ciò non si nasconda qualche grave delitto, o se il Maccarini sia stato tratto al suicidio da gravi circostanze finanziarie.

Processo per il fallimento della RAFFINERIA d'Ancona

Ieri presso il Tribunale civile di Livorno cominciò la causa contro i signori Dalgas, Corradini, Maurogordato, Rodocanacchi, Mimbelli, Belimbau, Amministratori della fallita *Raffineria di Ancona* per responsabilità in confronto ai banchieri Wonwiller, Salmon e Cassutto.

I convenuti sono difesi dagli avvocati Pucci, Sansoni, Cassuto, Sgarallino, Mostardi, Fioretti. Il deputato Zanardelli e l'avv. Rossi patrocineranno gli attori. I creditori di Odessa, intervenuti in causa, nominarono ad avvocati Galeotti di Livorno, Caveri e Carcassi di Genova.

EDERA

Io che amo le rovine, malinconici
fantasmi del passato,
te pur, che copri del tuo manto i ruderi
pietosamente, ho amato.

E spesso, ne la tetra solitudine
dei castelli diruti
pensai: mutano i casi — sola, o nobile
edera, tu non muti.

Greve incombe l'obblio. Passano li uomini
a le ruine accanto
indifferenti. A te forse de' secoli
lontani giunge il pianto.

Così pensai; ma il dì, che a un olmo giovine
tenacemente stretta,
soffocarlo ti vidi e il sangue suggerli,
vil m'apparisti e abbietta.

E ti dissi mendace, edera perfida,
o pianta parassita,
che ne l'amplesso dell'amor distruggere
ti compiaci la vita.

Ora t'abborro, o inverecondo simbolo
de l'amor che avvelena,
o dai baci mortali, edera ipocrita,
vegetale sirena....

G. B. Grisalberti

PENSIERI

Noi tutti abbiamo abbastanza coraggio per tollerare i mali degli altri.

— L'amore è un sentimento che per sembrare onesto ha bisogno di non essere composto che di sè stesso, di vivere e sussistere per sè.

— Le donne in generale, hanno più da perdere che da guadagnare, quando si dedicano allo studio profondo delle scienze e delle lettere.

La crisi finanziaria

Ecco i dispacci dal Portogallo:

Lisbona 13. Si smentisce la voce di crisi ministeriale; il Re conferì ieri con parecchi uomini politici.

— Solo la Banca di Portogallo emise delle cambiali contro altri vari valori. Credesi che fra breve si porranno in circolazione dei biglietti da duemila, mille, e cinquecento reis. Il Monte di Pietà generale, che è una specie di banca popolare, continua gli affari. Si è pubblicato un avviso che la Banca continua il pagamento dei depositi nelle ore abituali. Tutte le Banche tranne la Banca Lusitana accolsero le domande di pagamento dei biglietti. Un decreto di oggi ordinerà il corso forzoso dei biglietti. Il gabinetto si occupò dei provvedimenti per alleviare la crisi od assicurare l'ordine.

Nell'intervista degli industriali con l'ex-ministro delle finanze, Carvalho dichiarò che si presero delle misure per provvedere abbondantemente di monete di piccolo taglio, onde facilitare gli scambi e spera che la crisi monetaria si scongiurerà prontamente.

Finalmente assicurò gli industriali sopra la situazione politica.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 14 maggio 1891

Continua la calma negli affari, malgrado ci sia ancora qualche ordine a soddisfare in greggi fine 10/12, 11/13, 12/14, capi nodati.

I prezzi conservano una buona stazionarietà, i produttori sostenendo energicamente le loro robe.

Mercato della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi: a cent. 15, 12, 10, 8 al chilog. senza bacchetta.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 14.25	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.60	—.—	»
Giallone	» 15.20	—.—	»
Gialloncino	» 15.75	—.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» —.— a	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 8.70	—.—	»
Asparagi	» —.—	—.—	al chil.
Articiocchi	» 0.—	0.—	l'uno

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Polli »	» 1.20 a 1.30	»
Polli a peso morto	» 0.— a 0.—	»
Uova	» 0.05 a 0.06	l'uno

Telegrammi

Arresto di una famiglia turca

Pisa, 14. Venne qui arrestata in quasi fragranza di furto aggravato una famiglia turca composta di Elkia Elcassea ben Moamede e di lui moglie Aga Mariani e cognata Fatima con due bambini.

Si dicevano negozianti di corallo ed erano provvisti di molti gioielli e di monete d'oro inglesi.

Sono di carnagione quasi nera e tutti vestiti in costume Turco Asiatico.

Dichiararono di provenire da Malta, di essere sbarcati a Napoli e diretti a Pisa essendo passati per Roma.

Il ferimento dello Czarevitch

Pietroburgo 12. Una comunicazione ufficiale constata che viaggiando il 29 aprile (vecchio stile) diretto ad Otsu città giapponese lo czarevitch venne ferito alla testa da una sciabolata da un agente subalterno di polizia. L'assassino tentò di dare una seconda sciabolata ma venne rovesciato da una bastonata datagli dal principe Giorgio di Grecia. La ferita dello Czarevitch è leggera e non inspira inquietudini. Lo Czarevitch telegrafò egli stesso rassicurando dello stato di sua salute. Si propone di continuare il viaggio senza modificare il programma.

Nicolas Alexandrovitch, czarevitch di di Russia ha ventitrè anni, essendo nato a Pietroburgo il 6 maggio 1868.

Notizie africane

Roma 13 La *Riforma* di questa sera ha un dispaccio da Aden che reca notizie da Zeila e dall'Harar secondo le quali risulterebbe che Menelick si disponeva a passare la stagione delle grandi pioggie in Borumieda.

Si assicura che ras Zeodie ha inviato persone di sua fiducia a Menelick per ottenere il perdono e fare la pace coll'imperatore.

All'Harar tutto è tranquillo.

Ad Aden è attesa la commissione di inchiesta che espresse il desiderio di visitare Aden per studiare l'organizzazione che è più semplice di quella di Massaua come proponeva Camperio.

L'incendio di New Orleans

New Orleans 13. La grande giuria rispose nei seguenti termini alla comunicazione del console italiano Corte, che criticava la sua relazione sull'uccisione di Hennessy e il linciaggio degli italiani: « Signore! La vostra comunicazione in data 6 maggio fu sottoposta a questo corpo. Siamo costretti a rinviarvi il documento senza alcun commento ».

In seguito a ciò, e conformemente alle istruzioni ricevute il console è partito oggi per l'Italia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 maggio

R. I. 1 gennaio	93.50	Londra 3 m.	25.40
« 1 luglio	91.33	Francia a v.	101.30

Valute

Banconote Austriache da 216 3/4 a —|—

BERLINO 13 maggio

Mobiliare	160.70	Lombarde	54.—
Austriache	—.—	R. Italiana	91.—

FIRENZE 13 maggio

Cambio Francia	101.27	Azioni F. M.	690.—
Rendita Ital.	94.35|—	» Mobil.	454.50

Particolari

PARIGI 13 maggio

Chiusura Rendita Italiana 93.50
Marchi 124.75.

VIENNA 13 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	92.80
Idem	(arg.)	91.70
Idem	(oro)	110.05
Londra 11.86	Nap.	9.36

MILANO 13 maggio

Rendita Italiana 93.45 Serali 93.50
Napoleoni d'oro 20.20

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'Asta

Alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corr. in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commiss. Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 4455 piante resinose utilizzabili nel bosco Ladusset e Lastris di ragione patrimoniale di Moggio di Sotto, sul dato di stima di L. 40459.02.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla aggiudicazione provvisoria.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 4045.90.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali scadibili la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno, la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Col mezzogiorno dell'11 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. Si osserveranno nel resto le norme tutte fissate dal Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Le spese tutte relative al presente appalto star dovranno a carico del deliberatario.

Il definitivo deliberatario dovrà prestare idonea cauzione.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio,
li 8 maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. *MISSONI*

Il Segretario
N. Brunetti

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Orhroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici, Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.10 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.10 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.01 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 6.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	[illegible] a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	[illegible] p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.— a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.59 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.